



Decreto del Direttore generale nr. 47 del 04/04/2019

Proponente: *Guido Spinelli*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *Dott. Guido Spinelli*

Estensore: *Anna Carnetti*

Oggetto: Adozione piano triennale attività 2019-2021

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato "A" - piano attività 2019-2021	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013, che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Tenuto conto che nella seduta di Giunta regionale del 17.12.2018, con la delibera n. 1471, sono stati approvati ad ARPAT gli indirizzi per l'elaborazione del Piano Annuale delle attività e le attività istituzionali obbligatorie e non obbligatorie regionali, per le annualità 2019-2021;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 107 del 04.02.2019, che modifica ed integra la DGRT n. 1471 del 17.12.2018;

Considerati i contenuti della delibera del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) n. 33 del 04.04.2018 "Programma triennale 2018-2020";

Vista la proposta di Piano triennale della attività 2019-2021 (allegato "A"), nel quale sono definite le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel triennio;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare il Piano triennale delle attività dell'Agenzia 2019-2021, costituito dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto, che definisce, ai sensi dell'art. 16 L.R.T. 30/2009, le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel triennio;
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, Dott. Guido Spinelli, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire il rapido invio agli uffici regionali per i successivi adempimenti di competenza;
4. di trasmettere il presente decreto alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..
5. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i..

Il Direttore generale
Ing. Marcello Mossa Verre*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 04/04/2019
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 04/04/2019
- Guido Spinelli , il proponente in data 04/04/2019
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 04/04/2019
- Guido Spinelli , Direttore tecnico in data 04/04/2019
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 04/04/2019



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA



PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2019-2021





PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2019-2021

Indice

1	Introduzione.....	4
2	Le direttive regionali.....	6
3	I processi realizzativi primari.....	8
3.1	Il controllo.....	8
3.2	Il supporto tecnico.....	10
3.3	Il monitoraggio.....	11
3.3.1	Il monitoraggio delle acque.....	11
3.3.2	Il monitoraggio della qualità dell'aria.....	12
3.4	Laboratorio.....	13
3.5	La diffusione della conoscenza.....	15
4	Attività di contesto regionale.....	17
4.1	Geotermia.....	17
4.2	Mare.....	18
4.3	Rischio industriale.....	20
4.4	Agenti fisici.....	21
4.5	Via - Vas - Grandi Opere.....	22
4.6	Modellistica Previsionale.....	24
4.7	Radioattività e Amianto.....	25
5	I processi di governo e di supporto.....	26
5.1	Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione.....	26
5.2	Indirizzo tecnico delle attività.....	26
5.3	Il sistema informativo ambientale.....	27
5.4	La gestione economica.....	28
5.5	La gestione delle risorse umane.....	29
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....	31
7	Le attività INO.....	33
7.1	Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione.....	33
7.2	Attività da altri enti/ soggetti.....	34
7.3	Attività in attesa conferma finanziamento.....	35
	ALLEGATO.....	36
	Le attività IO – Controllo e Monitoraggio.....	37
	Le attività IO/INO – Supporto Tecnico.....	41

1 Introduzione

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 1471 del 17.12.2018, integrata con la successiva delibera n. 107 del 4.02.2019, sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per il triennio 2019-2021 mentre a livello nazionale il 2019 vedrà la continuazione del percorso di attuazione della Legge n. 132 del 2016, istitutiva del “Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente” (SNPA), che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni, qualitative e quantitative, delle stesse Agenzie su tutto il territorio del Paese: il Piano delle Attività di ARPAT è stato, quindi, redatto in coerenza col Programma triennale del SNPA (Delibera del Consiglio SNPA n. 33 del 04/04/2018), provvedendo alla necessaria contestualizzazione delle linee di azione prioritarie, in base alle esigenze e alle peculiarità del territorio, indicate dagli indirizzi regionali. In particolare, il Programma triennale nazionale richiama le attività di controllo sugli stabilimenti con maggiore impatto sull'ambiente, il monitoraggio sistematico delle matrici ambientali, la ricerca di nuovi inquinanti emergenti e la gestione delle emergenze ambientali.

La mancata approvazione da parte del Governo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) incide, comunque, sulla piena operatività dell'SNPA e, d'altro canto, la riforma della legge regionale n. 30 del 2009, per l'adeguamento alla legge n.132 citata, è ad oggi ancora in fase di definizione.

Nell'ottica di una previsione triennale dei livelli di attività erogabili, tuttavia, risulta indispensabile tenere conto della situazione delle risorse umane dell'Agenzia e della loro disponibilità nel tempo, data la progressiva riduzione delle stesse sperimentata negli anni. A titolo esemplificativo, il personale dirigente ARPAT nell'ultimo decennio si è ridotto di circa il 28% con evidenti difficoltà relativamente alla copertura degli incarichi, di natura tecnico-operativa, oltre che gestionale. Riguardo al personale di comparto, nello stesso periodo la riduzione si attesta a circa il 10,5%. Con decreto del DG n. 95 del 24.09.2018 e successivi n.100 del 8.10.2018 e n.138 del 27.12.2018, è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale che consentirà - oltre alla già realizzata stabilizzazione di 5 unità di personale sulle attività di controllo e alla prosecuzione dei contratti a tempo determinato per 10 unità di personale dedicate al 'progetto cave' - l'assunzione di 28 unità a tempo indeterminato, inquadrate nei vari profili professionali, oltre all'assunzione, prevista nel 2020, di 4 dirigenti: si tratta di una importante opportunità di reintegro, seppur parziale, del personale che verrà collocato a riposo. A ciò ha contribuito positivamente l'accoglimento, da parte della Regione, della richiesta della Direzione dell'Agenzia di modificare l'annualità di riferimento per il limite di spesa del personale.

Nel 2018 è stato rilevato, a consuntivo delle attività, un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti pur con alcune criticità settoriali, la più rilevante delle quali riguarda il controllo alle emissioni in atmosfera. Da osservare tuttavia che, nel frattempo, il trend in calo relativo alla disponibilità di risorse umane non potrà subire a breve una inversione di segno, con l'aggravante dei possibili effetti provocati da parte della cosiddetta norma nazionale sulla “quota 100”; il piano assunzioni ricordato, infatti, non sarà di immediata attuazione, stante la complessità dei procedimenti connessi, e comunque potrà mitigare solo parzialmente la perdita storica di risorse: nel 2019 è prevedibile, per-

tanto, una situazione di maggiore difficoltà nell'erogazione dei servizi rispetto agli anni passati, che richiederà un costante monitoraggio delle criticità operative e una valutazione dinamica della scala di priorità generali dell'Agenzia.

Pur considerando l'immissione in ruolo delle unità di personale di cui sopra, in un contesto in rapida trasformazione anche dal punto di vista normativo rimane, in ogni caso, la necessità di garantire un adeguato livello di flessibilità anche operativa, nell'ambito dei molteplici vincoli a cui l'Agenzia è tenuta. In tal senso si prevede di implementare le azioni di coordinamento trasversale, già sperimentate nel corso del 2018, per l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

Si cercherà di ottimizzare il livello di supporto tecnico che ARPAT potrà fornire, anche operando una scelta di partecipazione differenziata alle conferenze di servizi sulla base della complessità del procedimento autorizzativo, oltre a definire modalità condivise di programmazione della gestione delle istruttorie, che contemperino il rispetto dei tempi da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'atto, con le esigenze e le capacità dell'Agenzia di svolgere in modo adeguato l'attività di supporto tecnico. In quest'ottica sarà garantita, inoltre, la collaborazione con gli Uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative, anche attraverso il confronto con i portatori di interesse.

Alla luce del quadro di riferimento sopra rappresentato, il Piano triennale viene impostato in coerenza con le risorse disponibili, garantendo imparzialità, terzietà ed omogeneità nell'esercizio delle attività e mettendo a disposizione della comunità il patrimonio conoscitivo sull'ambiente insieme alle competenze tecniche del personale dell'Agenzia, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale.

In conclusione, seppure in un contesto complessivo di grande fluidità, che richiederebbe rapide capacità di adattamento che mal si conciliano con le rigidità tipiche di una pubblica amministrazione, si ritiene di poter comunque affermare che ARPAT tenderà, necessariamente, sempre più a specializzare e qualificare le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali, sia con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, nell'ottica del massimo utilizzo delle risorse.

Come per l'annualità 2018, il Piano triennale è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico, e viene redatto in coerenza con la delibera n. 1471 approvata nella seduta di Giunta regionale del 17/12/2018, la delibera n. 107 del 4/02/2019, con le previsioni della LR 30/2009 e con la Carta dei servizi e delle attività .

2 Le direttive regionali

Nella DGRT 1471/2018 e nella successiva DGRT 107/2019 vengono forniti gli indirizzi per l'elaborazione del Piano delle attività, con l'indicazione di predisporre un quadro generale, in linea con la carta dei servizi, fornendo allo stesso tempo una serie di indicazioni più specifiche.

Elementi di riferimento per lo sviluppo del Piano triennale sono:

- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017, *Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale,...*omissis..., e successivi atti deliberativi applicativi;
- la Legge n. 132 del 28/06/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

Elementi specifici di attività saranno, in sintesi:

- a) Supporto agli Uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA , AUA e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti, in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- b) Collaborazione alla stesura degli atti normativi e regolamentari al fine di rendere coerenti gli stessi al nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge 132 del 28/06/2016;
- c) Implementazione delle attività di controllo e supporto tecnico in relazione alle bonifiche di siti inquinati;
- d) Proseguimento delle attività relative al Progetto Cave approvato con DGRT 945/2016 fino al termine della legislatura e garantire la collaborazione necessaria alla direzione competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave;
- e) Collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e proseguimento del monitoraggio per la qualità delle acque in attuazione del DD n. 14510/2017;
- f) Supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- g) Ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;

- i) Collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, alla elaborazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana quale prodotto informatico. La collaborazione dell'Agenzia sarà in particolare richiesta ai fini della individuazione degli indicatori ambientali e della messa a disposizione delle banche dati da essa gestite anche attraverso la creazione di un punto unico di accesso alle informazioni ambientali in formato standard e aperto;
- j) Supporto alla Regione per deperimetrazione SIN a mare nonché per monitoraggi straordinari nei SIR ;
- k) Proseguimento della collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del tallio in Toscana;
- l) Proseguimento delle attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud;
- m) Attivazione della partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale "Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara";
- n) Proseguimento dell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;
- o) Proseguimento della collaborazione con il CIBM così come prevista dalla DGRT 1330/2018;
- p) Sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- q) Supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 "Governare del territorio", del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito della costituenda infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio.

3 I processi realizzativi primari

3.1 Il controllo

L'incomprimibilità di molte attività previste dalle direttive regionali (il supporto tecnico, monitoraggio dell'aria, delle acque superficiali, sotterranee, marine, balneazione; i controlli presso le aziende soggette ad AIA in forte incremento - sulle quali la Regione dovrà recepire i criteri IED per permetterne una selezione mirata), unita alle numerose richieste di collaborazione, ineludibili, da parte della magistratura, rende la realizzazione di una programmazione dei controlli molto vincolata e più collegata alle "emergenze" che alla possibilità di attuare un *programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli* (D.Lgs 152/2006).

Questo, insieme alla contrazione delle risorse umane complessive dell'Agenzia insieme alla necessità di dedicare adeguate risorse alle attività "incomprimibili", comporterà forti limiti alle attività di controllo, nel loro complesso, con ricadute sia in termini numerici che qualitativi.

Ciò rende sempre più difficili i necessari approfondimenti che richiedono ben più dell'attività di mero sopralluogo e di verifica dei requisiti di legge, ma un'attività sistemica e che sappia interpretare gli esiti degli accertamenti e le informazioni che provengono dagli atti e dalla documentazione tecnica, incluse le banche dati. Su questo aspetto pesa anche la consistente riduzione dei dirigenti, già ricordata, che ha interessato esclusivamente i dirigenti dedicati a funzioni tecniche, chiamati a rappresentare nelle sedi istituzionali la posizione dell'Agenzia; oltre al coordinamento delle attività operative di controllo sul campo, la dirigenza ricopre un ruolo essenziale nel valutare il complesso dei risultati via via ottenuti, e proporre agli enti competenti le azioni di prevenzione, mitigazione e repressione conseguenti. L'ambito dei controlli, peraltro caratterizzato da rapidi cambiamenti normativi, necessariamente multidisciplinare e incentrato su oggetti/matrici molto diversificati, rende sempre più ineludibile la necessità di indirizzare l'attività verso le situazioni più complesse. La riduzione, quindi, delle risorse complessive e dirigenziali, unita alla stabilità, se non all'incremento, delle attività incomprimibili, rendono - come già osservato - piuttosto arduo gestire l'attività di controllo seguendo un programma rigidamente definito.

Stante la situazione risulta ancor meno attuabile, solo ricorrendo a risorse dell'Agenzia, la previsione della LR n.30 del 2009 (art.7) riguardante le *attività di controllo (che) possono attivare anche su segnalazione dei cittadini* (ovvero sulla base di esposti): si cercherà, quindi, di gestire tali segnalazioni coinvolgendo le Amministrazioni locali, affinché svolgano una funzione di filtro delle stesse anche sulla base delle proprie competenze e coordinando con esse la risposta. In coerenza, poi, anche con le direttive europee saranno condivisi e stabiliti criteri di priorità per la pianificazione delle ispezioni AIA, dandone esplicita informazione alla Regione. In linea, inoltre, con alcuni "progetti speciali" attuati negli ultimi anni, saranno valutate anche campagne mirate per tipologia di attività, matrice o rischio ambientale per ciascun anno, in modo da focalizzare il controllo su determinati oggetti e/o su una certa attività prevista da specifica riga della Carta dei

servizi, compensando con la riduzione di altre attività e tenendo conto della sensibilità territoriale anche attraverso le segnalazioni dei cittadini.

In ogni caso, per quanto possibile, le tipologie di attività di controllo programmate e prioritarie per l'anno 2018 sono confermate per il 2019, ovvero:

- **Controllo del ciclo dei rifiuti.** I casi di illeciti rilevati nella gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare presso gli impianti di produzione e trattamento, richiedono un'attività mirata e coordinata a livello regionale. Ciò comporta un'importante attività di elaborazione delle informazioni disponibili, analisi dei flussi ed indirizzo, prima, e durante l'attività in campo, che comporti la definizione delle tipologie di rifiuto e impianti su cui è prioritario focalizzare il controllo del "sistema rifiuti". Il controllo in campo dovrà risalire la filiera fino ai produttori, verificando la congruenza tra le caratteristiche dei rifiuti nei suoi vari passaggi e trasformazioni, anche attraverso la collaborazione con le diverse forze di polizia.
- **Pieno utilizzo delle informazioni fornite dal monitoraggio della rete di monitoraggio delle acque.** L'attività di monitoraggio può fornire informazioni importanti per orientare il controllo sulle fonti di pressione (derivanti da insediamenti/opere presenti e pregresse) puntuali o diffuse. Ciò richiede l'esame e la valutazione delle serie di dati su corpo idrico e/o per punto di controllo e/o per area territoriale relativamente agli inquinanti più significativi connessi alle fonti di pressione, tenuto conto dell'entità e delle caratteristiche idrogeologiche della risorsa in esame. Tali informazioni risultano utili sia per interventi specifici o puntuali, sia per la definizione di quadri conoscitivi ragionati per la valutazione dell'impatto di opere da realizzare per lo sviluppo del territorio, per azioni di risanamento e per supportare la Regione nell'attuazione di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del DPGR 43/R/2018, piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF).

Esempio di azione di controllo mirato in un settore specifico, promosso dalla Regione Toscana è quello finalizzato al controllo delle attività di coltivazione delle cave nel territorio Apuo-Versiliese. Tale attività è coordinata con quella di altre forze di polizia ed Enti competenti in materia di autorizzazioni. Il 2019 sarà caratterizzato dal proseguimento del controllo ambientale delle attività estrattive, finalizzato a migliorare la gestione ambientale dei siti e alla riduzione, tra l'altro, dell'inquinamento da marmettola, sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee, oltre a proseguire le attività di controllo negli impianti a valle delle attività estrattive (segherie, laboratori di trasformazione, etc). Il progetto, anche per il 2019, prevede una forte collaborazione e coordinamento con i Carabinieri Forestali per l'effettuazione di controlli per ulteriori 60 cave.

Nell'ambito del progetto è previsto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, cui si è aggiunto il potenziamento e la messa a regime della rete di rilevazione in continuo di una serie di sorgenti, cui si accennerà nel capitolo 3.3.1.

Sono state infine prodotte e presentate agli EE.LL. le linee guida sulla definizione dei prodotti in cava e sulle potenziali buone pratiche (lavorative e tecnologiche) da mettere in campo per una gestione ambientalmente compatibile delle cave, mentre nel 2019, saranno rese operative, in

collaborazione con gli uffici regionali, le linee guida per la corretta gestione dei piazzali oltre che delle acque di taglio e meteoriche. Lo sviluppo di metodiche innovative, basate sull'analisi dei rilievi LIDAR (*Light Detection And Raging*) e di immagini satellitari consentirà di mirare meglio l'attività di controllo sul campo, anche a supporto delle forze di polizia impegnate con ARPAT per la verifica del rispetto delle autorizzazioni.

3.2 Il supporto tecnico

Tra le attività istituzionali demandate all'Agenzia dalla LR 30/2009 e dalla L. 132/2016 istitutiva del SNPA è ricompreso il supporto tecnico scientifico alle amministrazioni competenti.

Per supporto tecnico si intende la predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi da ARPAT. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Autorità Competente nettamente prevalente per numero di procedimenti.

I diversi approcci tenuti nel rilascio delle autorizzazioni ambientali negli anni precedenti da parte delle Province, sta progressivamente convergendo verso l'omogeneità su scala regionale, anche se il nuovo sistema di rapporti necessita di un ulteriore assestamento organizzativo.

Nel triennio 2019/2021 sarà importante proseguire e migliorare il lavoro di confronto con i competenti Settori regionali per accrescere il livello di collaborazione, confermando l'obiettivo di raggiungere un'elevata omogeneità di valutazione tecnico/giuridica, ricercando nel contempo l'utilizzo sinergico delle risorse umane appartenenti ad ARPAT e Regione Toscana.

È indispensabile che quanto sopra si traduca anche nella messa a punto di modelli organizzativi in grado di garantire l'efficace svolgimento dei tavoli tecnici Regione/ARPAT, in cui l'Agenzia dovrà garantire una costante e qualificata partecipazione attraverso il Settore di indirizzo tecnico delle attività e le Commissioni tematiche, curando comunque il necessario coinvolgimento delle strutture territoriali.

Per raggiungere la concreta efficacia è necessario che sistematicamente gli esiti dei Tavoli tecnici con la Regione si traducano in documenti con la valenza di riferimento ufficiale, sia per le valutazioni di Regione/ARPAT, sia per indirizzare/facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione. Nella partecipazione al tavolo tecnico ARPAT potrà valorizzare anche quanto elaborato e condiviso all'interno del SNPA perseguendo in tal modo l'omogeneità a livello nazionale.

In relazione al progressivo decremento delle risorse di personale disponibili, per la parte di attività di supporto tecnico le Aree Vaste dell'Agenzia hanno già parzialmente adottato strategie di integrazione delle competenze tecniche specialistiche presenti, così come per talune tematiche tale processo è avvenuto anche a scala regionale. La sperimentazione di tali forme di integrazione può risultare utile anche come test in previsione di una eventuale riorganizzazione complessiva dell'Agenzia.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque

Con l'anno 2019 inizia il secondo triennio di monitoraggio delle acque superficiali interne e sotterranee relativo al periodo complessivo 2016-2021.

In considerazione delle richieste normative sempre più impegnative e della contemporanea riduzione del personale, degli anni scorsi, oltre al mancato adeguamento strumentale del Laboratorio ARPAT dedicato (che potrà essere conseguito con le risorse rese disponibili dalla Regione Toscana soltanto dal 2019), l'Agenzia deve rivedere alcuni criteri per la programmazione del monitoraggio ambientale della risorsa idrica e delle reti a specifica destinazione per mantenere adeguata l'attenzione sulla rete MAS (acque superficiali).

Nella programmazione del triennio 2019-2021 viene inserito il criterio secondo cui nelle stazioni con pressioni nulle, purché in zone comunque antropizzate, debbano essere ricercate le sostanze pericolose almeno una volta nei sei anni di riferimento. Questo permette di approfondire l'analisi del territorio oltre che rispondere ad una criticità più volte evidenziata anche dalla stessa Regione. Contemporaneamente si prevede una frequenza di campionamento di 4 volte/anno per le sostanze che rientrano nella valutazione dello stato ecologico, ovvero quelle di tab. 1B del D.Lgs 152/06, mantenendo la frequenza di 6 volte/anno solo per le sostanze rilevanti per lo stato chimico della tab. 1A dello stesso decreto.

Per bilanciare il consistente aumento di carico di lavoro, viene rivista quindi la programmazione del monitoraggio presso le stazioni della rete POT (acque grezze destinate alla potabilizzazione), anche in ragione del mancato aggiornamento della rete, a causa del blocco dei lavori del tavolo tecnico iniziato nel 2015, con Regione e Gestori, riducendo la frequenza di campionamento su alcune stazioni.

Nel 2019 continuerà la sperimentazione relativa alla ricerca di sostanze pericolose sul biota, risorse ittiche in questo caso, in acque fluviali e di transizione e analogamente la ricerca dei PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) su alcune stazioni.

Continuerà il progetto coordinato da SNPA, in collaborazione con Arpa Lombardia, che prevede per la Toscana campionamenti presso la stazione MAS-130 OMBRONE Pistoiese tratto a valle - località Poggio a Caiano (provincia Prato), per la determinazione dei parametri della cosiddetta *Watch List*, in esecuzione della Decisione UE n.2018/840 "elenco delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE".

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione Regione e Università di Firenze, Dipartimento di Biologia, è prevista la partecipazione di ARPAT al tavolo operativo, per l'applicazione dell'indice NISECI e quindi lo studio della comunità di riferimento della popolazione ittica in un numero limitato di stazioni del monitoraggio in sorveglianza.

Nei mesi estivi, da giugno a settembre, sarà garantito il monitoraggio in continuo tramite le quattro centraline poste sul fiume Arno con pubblicazione del bollettino settimanale.

Il controllo della qualità delle acque sotterranee ricalca il programma degli anni precedenti con due campionamenti l'anno nel periodo di magra e in quello di morbida.

Una ulteriore attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, specifica, e destinata proseguire, è quella prevista nell'ambito del Progetto cave, che ha visto anche il potenziamento e la messa a regime della rete di rilevazione in continuo di una serie di sorgenti. In collegamento con la stessa, proseguiranno anche tutte le attività legate allo sviluppo della modellistica legata alla rilevazione del territorio, alla pronta individuazione di inquinamenti sulle acque superficiali e sotterranee, sperimentando l'integrazione tra controllo remoto e controllo in campo. Saranno, poi, sviluppate le attività legate allo sviluppo di metodologie di indagine finalizzate all'identificazione dell'origine della marmettola, fornendo elementi utili all'individuazione di responsabilità dell'inquinamento e alla conseguente attività di repressione.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

L'attività prioritaria è costituita dalla gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, secondo le modalità previste dal DM 30.03.2017. Sarà necessario proseguire nel triennio l'adeguamento strumentale della rete, in particolare degli autolaboratori che sono stati trasferiti dalla Regione Toscana ad ARPAT, tramite l'acquisizione di nuovi strumenti. La modalità di validazione ed elaborazione dei dati e degli indicatori di qualità dell'aria sperimentata nel 2018 verrà consolidata nel triennio. La comunicazione agli enti e la diffusione delle informazioni tramite il sito web nel periodo da novembre a marzo verranno effettuate tutti i giorni della settimana. La diffusione della conoscenza tramite il sito WEB relativo alla qualità dell'aria di ARPAT sperimenterà nuovi servizi come la disponibilità dei dati orari in *real time* dei parametri gassosi di ogni stazione e la possibilità di visualizzare il dato orario direttamente tramite il QR code della stazione.

ARPAT inoltre continuerà a partecipare alla sperimentazione del sistema di reporting di dati di qualità dell'aria, *Infoaria*, per la comunicazione dei dati ad ISPRA.

La qualità dei dati continuerà ad essere garantita dal Centro regionale per la tutela della qualità dell'aria (CRTQA) per gli inquinanti gassosi e per il particolato PM₁₀ e PM_{2,5}, oltre che tramite la partecipazione a circuiti interlaboratorio stanziali organizzati da ISPRA.

Nell'ambito di specifiche attività INO è prevista la gestione dei mezzi mobili a supporto delle autorità locali (vedi attività INO per alcuni Comuni), osservatori ambientali, progetti regionali (monitoraggio del biossido di azoto nei comuni di Aulla, Empoli e Montemurlo come previsto dalla DGRT 1182/14) con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche. Campagne indicative proseguiranno anche nel 2019-20 nell'ambito dell'accordo di programma tra Regione Toscana ed Autorità Portuale di Livorno per gli adempimenti ambientali connessi al nuovo Piano Regolatore del Porto di Livorno. A seguito delle recenti convenzioni tra Regione Toscana, sia con ENEL (area del Valdarno) che con ENI (Collesalveti-LI), ARPAT ha l'incarico di gestire le rispettive stazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria.

Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca che hanno come fine la sperimentazione di strumentazione di monitoraggio non convenzionale e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche fonti; in particolare verrà fornito supporto alla terza parte del Progetto *PATOS* della Regione Toscana nella zona della Piana lucchese e del Valdarno aretino, alla realizzazione, a Firenze, del Progetto EEA/EPA Network di Citizen Science e Qualità dell'Aria "CleanAir@School" nell'ambito del SNPA, oltre alla collaborazione con CNR-IBIMET con affiancamento di strumenti low cost e strumenti conformi alla normativa.

Si proseguirà inoltre la mappatura del territorio rispetto alle distribuzioni dimensionali delle particelle disperse in atmosfera e delle loro concentrazioni in termini numerici; questa attività contribuirà ad aumentare la conoscenza di aspetti importanti del particolato atmosferico dal punto di vista chimico-fisico.

Nell'ambito delle attività a supporto della Regione Toscana il CRTQA realizzerà l'aggiornamento al 2017 dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE) entro il 2020.

Inoltre, il CRTQA continuerà la collaborazione presso un tavolo con la Regione Toscana e il Consorzio LaMMA dedicato alle attività connesse allo sviluppo e alla validazione di modelli delle concentrazioni di PM10 e di altri inquinanti gassosi.

ARPAT continuerà a partecipare, ancora tramite il Settore CRTQA, ai gruppi di lavoro SNPA sul monitoraggio della qualità dell'aria e, a supporto della Regione Toscana, alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.Lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria, sia per quelle relative alle emissioni.

3.4 Laboratorio

Ai fini della pianificazione dell'attività del laboratorio occorre tener conto dell'entrata in vigore della Legge 132/2016, che nell'articolo 12 riporta, infatti, "...il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati". L'applicazione della nuova normativa, anche per ARPAT, comporterà un forte impegno in due direzioni: da un lato la piena disponibilità a collaborare con le altre Agenzie Regionali e Provinciali appartenenti al SNPA, dall'altro l'accreditamento di un crescente numero di prove analitiche, in conformità a quanto richiesto dalla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. In questa ottica ARPAT risulta già impegnata in una collaborazione con ARPA Sardegna per la determinazione in matrici ambientali di PCDD/PCDF e PCB totali su campioni prelevati nell'ambito delle attività istituzionali di ARPA Sardegna, comprendente anche analisi dei campioni relativi alle attività svolte in applicazione della direttiva europea sulla Strategia Marina, anche in accordo con il Programma triennale SNPA (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4).

Nell'ambito dei laboratori dell'Agenzia, nei tre anni 2019-2021 si prevede la completa realizzazione delle aree specialistiche regionali rifiuti, aria-emissioni, microinquinanti, monitoraggio delle acque .

Nell'anno 2018 è stata realizzata la struttura di laboratorio del Centro rifiuti di Agenzia e pertanto nel 2019 è previsto il trasferimento di tutte le attività relative ai rifiuti presso il laboratorio di Siena, ad esclusione delle analisi di radioattività, amianto e altre fibre. Contemporaneamente l'aggiornamento della dotazione strumentale presso il laboratorio di Firenze permetterà il trasferimento delle prove su emissioni e qualità dell'aria e la costituzione del polo specialistico aria-emissioni. Presso il laboratorio di Livorno è consolidata la specializzazione della ricerca di sostanze prioritarie, anche sul biota, nei monitoraggi.

Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni tematiche di ARPAT, in continuità anche con il Piano attività 2018, le attività dei laboratori si baseranno sulle linee che seguono:

1. Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:

- analisi di mercurio e metilmercurio in corpi idrici superficiali provenienti dalla zona dell'Amiata ed affluenti del fiume Tevere, Val di Cecina e acque marino-costiere;
- adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFOA PFOS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici; in accordo con il Programma triennale SNPA punto 9 (vedi catalogo SNPA C.6.1.2)
- adeguamento del monitoraggio per le matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici, speciazione idrocarburi (MADEP); frazione organica, speciazione del mercurio anche ai fini della valutazione per analisi di rischio su bonifiche;
- implementazione dei metodi di verifica e determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei siti in bonifica di interesse nazionale e regionale (SIN e SIR, rispettivamente) presso il centro emissioni;
- attuazione del Progetto Cave, di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria) e lo sviluppo di metodiche dedicate per lo studio della marmettola in collaborazione con l'Università di Firenze;
- biomonitoraggio, garantendo tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento;
- supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli e IPA nei filtri delle centraline di monitoraggio.

2. proseguimento delle attività relative al piano attività 2018, con riferimento a:

- attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4), in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
- mantenimento di adeguato controllo dei rifiuti impostato con le strategie, indirizzi e modalità di cui al Progetto Speciale 2014-2016, implementazione di prove di laboratorio (chimiche e biologiche) per la definizione di ecotossicità ;

- garanzia della collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del tallio in Toscana;
- monitoraggio di indagine del mercurio e metilmercurio nel comprensorio dell'Amiata e del fiume Paglia;
- supporto alle attività di monitoraggio previsto per la realizzazione del potenziamento autostrada A1 (in particolare per saggi di tossicità e determinazione dello SLES , caratterizzazione delle terre e rocce di scavo);
- caratterizzazione delle acque sotterranee nell'ambito del programma di indagini ambientali per l'aggiornamento della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara;
- attività di prova a supporto delle attività di Bonifica e ripristino ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno e dei siti inquinati ex D.M. n. 468/2001 e D.M. n. 308/2006 – Proposta intervento dell'Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale;
- attività di prova a supporto del progetto di recupero ambientale miniera di Santa Barbara;
- monitoraggio di pollini e spora fungina Alternaria in almeno 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali e per l'implementazione della rete nazionale *POLLnet*;
- attività di supporto al progetto IMPACT (Impatto Portuale su aree marine protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere) co-finanziato nell'ambito del programma europeo Italia Francia Marittimo 2014-2020 e gestito dal Settore mare.

3. Mantenimento dell'accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove chimiche e biologiche in campo ambientale.

4. Collaborazione nell'ambito del SNPA, tramite la partecipazione a gruppi di lavoro: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati.

5. Il laboratorio continuerà, altresì, a costituire una struttura tecnica di riferimento per l'Autorità giudiziaria, con la previsione di un'attività particolarmente pressante e in crescita.

3.5 La diffusione della conoscenza

Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), di cui ARPAT è uno dei componenti, sta vivendo la sua fase "costituente". Anche nel campo della comunicazione e informazione ambientale l'Agenzia sarà fortemente impegnata a contribuire al lavoro di coordinamento e integrazione al fine di "fare sistema", con una funzione guida: coordinando la Rete 'Comunicazione e informazione' del SNPA, che sta operando in tal senso e dando vita ad una serie di azioni e strumenti integrati di comunicazione, a partire dal nuovo sito istituzionale www.snpambiente.it, al notiziario bi-settimanale "AmbienteInforma", alla presenza sui social media. Fra le altre iniziative previste nel 2019 si segnala la realizzazione di un telegiornale web-tv. ARPAT cura anche la comunicazione di AssoArpa, in particolare attraverso la gestione del sito Web dell'associazione.

Questo ruolo di primo piano è anche dovuto all'esperienza maturata da diversi anni dall'Agenzia, che ha compiuto un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di informazioni ambientali messe a disposizione sul Web, sia in una forma più proattiva, cercando di "far arrivare" notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.

Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione per il 2019 si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali e il supporto alla Regione Toscana per la realizzazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e ad ISPRA per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente del SNPA;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano *ARPATnews*, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti ed una sempre più adeguata presenza sui social media;
- l'utilizzo di servizi video-giornalistici, nell'ambito del contratto stipulato da Regione Toscana con Toscana Media News, per una integrazione significativa anche di questa modalità essenziale (i video) nelle attività di comunicazione dell'Agenzia (WEB, social, ecc.);
- l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.);

Le attività sono in accordo con il Programma triennale SNPA punti 10 e 11 (vedi Catalogo SNPA C.7.1.3)

4 Attività di contesto regionale

4.1 Geotermia

Per quanto riguarda le Attività di controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE), nel triennio 2019-2021 è previsto lo svolgimento di 17 - 20 controlli/anno alle emissioni delle centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power (ENEL GP) che sfruttano fluidi ad alta entalpia.

Con riferimento alla attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche, anche per il triennio 2019/2021, è prevista un'attività sistematica di elaborazione e valutazione della congruità dei dati della rete QA di ENEL GP. La rete è composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria ambiente del parametro "Acido solfidrico". È inoltre prevista, come negli anni precedenti, la gestione di due mezzi mobili di ARPAT per la determinazione in aria dell'H₂S e del Hg. Di questi, un laboratorio mobile denominato GEO1, sarà utilizzato per una campagna annuale ad Abbadia S.S. (la campagna è iniziata a fine agosto 2018 ed è tuttora in corso) mentre il laboratorio mobile furgonato denominato GEO2, come consueto, sarà utilizzato per campagne brevi in parallelo con stazioni fisse ENEL GP prese a campione per verificare il buon funzionamento degli analizzatori ENEL GP e poter poi validarne i dati. L'attività sarà rendicontata su base annua.

Relativamente alle attività istituzionali non obbligatorie, con riferimento alle matrici acque superficiali e sotterranee della zona geotermica del M. Amiata, per il triennio 2019-2021, si confermano le attività svolte negli anni precedenti, ovvero:

- controllo del piano ENEL GP di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda del zona geotermica del Monte Amiata (riassetto dell'Area Geotermica di Piancastagnaio), che prevede un controllo semestrale presso 17 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee, mediante campionamenti in parallelo ARPAT- ENEL GP;
- controllo della falda mediante 4 piezometri (Pz4-Pz6-Pz7-Pz9) realizzati da ENEL GP e dotati di sonda multiparametrica per il monitoraggio in continuo di dati quali-quantitativi. Il Settore verifica congruità dei dati medesimi che sono poi inseriti in una repository in internet a cura del Settore Idrologico Regionale (SIR);
- elaborazione dati del monitoraggio ARPAT dell'acquifero del Monte Amiata (Dlgs. 152/2006), con emissione di un report specifico, con frequenza annuale, comprendente l'elaborazione dei dati al fine di evidenziare eventuali tendenze all'aumento o al decremento degli analiti determinati. Il campionamento è svolto dal personale ARPAT dei Dipartimenti territorialmente competenti (Grosseto e Siena) e riguarda 10 sorgenti presenti nei due versanti amiatini.

La pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero tramite specifici pozzi reiniettivi, è autorizzata dalla Regione Toscana, Settore Attività Minerarie. Con il rinnovo delle autorizzazioni alla reiniezione, ad ARPAT è richiesto il controllo delle caratteristiche fisico-chimiche della condensa reiniettata con relativo confronto con le caratteristiche del fluido prelevato.

Al fine di espletare tale incarico, sono stati svolti, nel 2018, in parallelo con ENEL GP, sei controlli comprendenti tre pozzi produttivi e tre pozzi reiniettivi nelle tre Aree Geotermiche riportate nelle autorizzazioni (Area Geotermica Amiata – Bagnore; Area Geotermica Amiata – Piancastagnaio; Area Geotermica Tradizionale). Per il triennio 2019/2021 si conferma l'attività 2018, ovvero il controllo/anno di un pozzo reiniettivo e uno produttivo per ciascuna area geotermica.

Il Decreto del Ministero dell'ambiente, del territorio e dal mare, del 29 marzo 2018 (Modalità di verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate) ha introdotto una serie di nuovi adempimenti per l'Agenzia. Il Decreto disciplina, infatti, le modalità di riconoscimento dei premi agli impianti geotermici così suddivisi:

- stabilimenti con reiniezione totale del fluido geotermico;
- stabilimenti geotermoelettrici ad alta entalpia con elevata efficienza di abbattimento, non inferiore al 95%, del mercurio e dell'idrogeno solforato;
- stabilimenti geotermici che fanno riferimento a tecnologie avanzate.

Il Decreto, individua le ARPA come autorità competenti del procedimento; oltre alla gestione amministrativa del procedimento, l'Agenzia è chiamata a verificare il rispetto dei requisiti (abbattimento del 95% dell' H₂S e del Hg, su base oraria) per accedere al premio.

Ad oggi, sono stati attivati due procedimenti (richiedente ENEL GP) rispettivamente per due centrali, Bagnore4 Grp1 e Bagnore4 Grp2, stabilimenti che sfruttano l'alta entalpia. Il Settore Geotermia sarà impegnato, nei primi mesi del 2019 in attività di validazione tecnica della catena di misura per determinare l'efficienza di abbattimento di centrale dei due traccianti geotermici, H₂S e Hg; nei successivi due anni, 2020/2021, con frequenza annua, sarà verificata, con prove in campo, la catena di misura e il rispetto o meno dei requisiti per l'accesso al premio.

Anche per il triennio 2019-2021, infine, è previsto che il Settore sia impegnato in attività di supporto tecnico mediante l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia, verso il Settore VIA – VAS di ARPAT e i Settori competenti della Regione Toscana e delle amministrazioni degli Enti locali.

4.2 Mare

Nel prossimo triennio proseguirà il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, ai sensi del D.Lgs 172/2015 (classificazione chimica) e D.Lgs 152/06 (classificazione biologica). In questo ambito il Settore Mare effettuerà oltre al campionamento della fauna ittica in mare, anche quello nelle acque interne e di transizione.

Continueranno inoltre le indagini sulle acque a specifica destinazione funzionale vita dei molluschi, come indicato dall'allegato, sezione C del D.Lgs 152/06.

Particolare impegno sarà dedicato all'attuazione del protocollo d'Intesa MATTM–Regioni, finalizzato all'esecuzione delle attività previste dalla direttiva europea sulla strategia marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010 e anche in accordo con il Programma triennale SNPA (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4); saranno, infatti, effettuate le attività di monitoraggio a regime, così come riportate dai Piano Operativo Annuale (POA) 2019 e 2020.

Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAFT, quali il survey *MEDITS* e il programma *CAMPBIOL* che prevedono campionamenti biologici delle catture e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali (UE - Data Collection Framework). Nell'ambito del nuovo Piano triennale 2018-2021 appena approvato dal MiPAAFT e dalla UE continuerà la valutazione dello stock di *rossetto* (*Aphia minuta*) al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento, sarà garantita, inoltre, la partecipazione alle riunioni del relativo Organismo di Gestione di cui ARPAT fa parte.

Proseguirà la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla, attività diventata Istituzionale Obbligatoria (IO) nel 2017; in particolare, l'impegno del Settore sarà indirizzato alle attività del Piano di Monitoraggio della risorsa, alla predisposizione ed attuazione del Piano di Ripopolamento, nonché alla stesura della relazione annuale relativa ai suddetti piani ed alla partecipazione alle riunioni con il Ministero per l'attuazione del Piano Nazionale e l'applicazione dei regolamenti UE.

Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle diverse problematiche: con la nuova LR 59 del 17/10/2017, ARPAT è entrata a far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed acquisisce un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005).

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana, relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti (es. pesca dei ricci e del corallo rosso).

In collaborazione con la Regione Toscana, e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con un membro ufficiale ed un sostituto ed anche nella rappresentanza di un tecnico ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM). Sempre nell'ambito della Consulta della Biodiversità continuerà, da parte del Settore Mare, il supporto relativamente all'istituzione e la gestione dei SIC marini e all'individuazione dei nuovi SIC e ZPS legati alla

presenza di uccelli marini e *tursiope*, così come richiesto dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente.

Sarà predisposto con ISPRA, ed attuato, il Piano di Monitoraggio e Controllo della fase WP-10, fase che riguarda l'attuazione del piano quinquennale di recupero ambientale da attuarsi a partire dal 2019 nelle aree interessate dal naufragio della Costa Concordia.

Nel 2019 e 2020 proseguirà il progetto Life SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761) sui trapianti di *Posidonia oceanica*.

Nell'ambito del progetto IMPACT (Impatto Portuale su Aree Marine Protette: Azioni Cooperative Transfrontaliere) saranno effettuati campionamenti e analisi a integrazione e complementari a quelli già effettuati dal CIBM nel periodo 2017-2018. Si tratta di campionamenti stagionali di acqua (caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua, fitoplancton, nutrienti, contaminanti) in 3 stazioni poste tra il porto di Livorno e Le secche della Meloria e di un campionamento annuale di 2 specie di biota per la ricerca di contaminanti. Verranno effettuate infine analisi statistiche, produzione di mappe con indici semaforici, per stimare la vulnerabilità dell'Area Marina Protetta della Meloria alle pressioni connesse alla prossimità del porto di Livorno.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 29 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 26 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), nel corso del 2016, con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 123 del 23/02/2016, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2016-2018, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. E' attualmente in fase di approvazione da parte della Regione il Piano delle ispezioni 2019-2021. Nel corso del triennio 2019-2021 ARPAT collaborerà a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Per il 2019 sono previste n.11 ispezioni, per il 2020 n.9 ispezioni e per il 2021 n.10 ispezioni.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative ai controlli e alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, come è già accaduto nel corso del 2017 e del 2018, la richiesta da parte del CTR ad ARPAT di un ulteriore impegno consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie per ciascun anno nel triennio 2019-2021, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle

frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015, per il 2019 sono previste ispezioni presso n.7 impianti di soglia superiore (SSS), mentre sia per il 2020 che per il 2021 n.11 ispezioni SSS. ARPAT sarà inoltre impegnata nell'attuazione del Piano operativo connesso all'applicazione del "Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale" (DGRT n.1033 del 24/09/2018), nell'ambito del quale si prevede vengano affrontate tematiche connesse con l'integrazione fra la prevenzione del rischio industriale e di quello degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda le aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statale è previsto, nel 2019, il controllo ordinario presso n.6 installazioni (n. 9 per il 2020 e n.6 per il 2021) (vedi Catalogo SNPA B.3.1.4); per le attività inerenti le istruttorie a supporto di ISPRA, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare preliminarmente in termini di impegno.

Per il triennio 2019-2021 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà garantito un numero di controlli in linea con gli anni precedenti (presumibilmente n. 16 controlli annui sul territorio regionale).

4.4 Agenti fisici

Il consolidamento sul mercato del quarto gestore di telefonia mobile, che ha iniziato la sua attività commerciale nel corso del 2018 e l'accelerazione della migrazione verso la tecnologia di quarta generazione (LTE) da parte degli altri operatori, contribuirà a mantenere intensa l'attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali, anche in relazione alla progressiva introduzione sul mercato del 5G, attualmente in fase di test nella città di Prato.

A partire dalla seconda metà del 2019 e per tutto il 2020, le attività di controllo saranno svolte principalmente nell'ambito del progetto presentato dalla Regione Toscana e approvato con un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (DD 72/RIN del 28.6.2016) e includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamenti dei limiti, presso gli impianti RTV dichiarati al Catasto Regionale per la verifica delle caratteristiche radioelettriche e presso ulteriori siti non controllati precedentemente, per l'individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n. 933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011.

Tra la fine del 2019 e il 2020 (con probabile trascinarsi al 2021) si avvierà anche il Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica (DD 156/RIN del 16.11.2018) finanziato dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare che coinvolgerà il SNPA per la parte relativa alla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda le Stazioni Radio Base, Radio-TV e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali dell'anno precedente,

comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici.

Nell'ambito delle attività riguardanti specificatamente gli elettrodotti, saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività INO. Parimenti, si prevede la prosecuzione dell'interesse del Comune di Livorno al monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli, sita in via La Pira n 1 a Livorno, anche questa in attesa di finanziamento come attività INO.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT continuerà ad essere impegnata fino al 2020 nel progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che porterà alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali, oltre che alla verifica di quanto già installato nel corso del 2018. ARPAT garantirà, previo opportune verifiche sul campo ed analisi dei dati raccolti, l'implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell'impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE. ARPAT sarà impegnata fino al marzo 2021 nei progetti Interreg Marittimo Report e Mon Acumen, in collaborazione con Enti pubblici e di ricerca, in materia di rumore portuale per la definizione di linee guida per la sua mitigazione e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio comune a livello transfrontaliero. Sempre nell'ambito delle attività di collaborazione in seno al SNPA, nel corso del 2019 sarà formalizzata una convenzione di durata annuale con ARPA Basilicata per fornire collaborazione tecnico-scientifica con finalità formative per le attività di controllo e monitoraggio dell'inquinamento acustico.

Infine, proseguirà l'operazione di omogenizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione di specifiche procedure interne e ampliando il numero delle prove accreditate.

4.5 Via - Vas - Grandi Opere

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS degli Enti locali e Parco, della Regione e dello Stato.

L'Atto di organizzazione vigente di ARPAT ed il Decreto DG ARPAT 121/2016 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti provinciali, in ragione della tipologia delle opere e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. Tale attività verrà assicurata anche nel triennio, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (come modificata dal D.Lgs. 104/2017), nonché nella L.R. 10/2010 (come modificata dalla L.R.17/2016 e dalla L.R. 25/2018), e secondo le modalità fissate dal D.P.G.R. n. 19/R del 11/4/2017.

In tale contesto, tenuto conto delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017, della conseguente revisione L.R. 25/2018 e del nuovo Procedimento autorizzatorio unico regionale, ARPAT provvederà a:

- procedere alla revisione del Decreto DG ARPAT 121/2016;
- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana;
- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT parteciperà agli osservatori per opere rilevanti oggetto di provvedimenti VIA già conclusi (schema seguente), istituiti negli anni scorsi e le cui attività dovrebbero protrarsi ancora in tutto o parte il triennio 2019-2020-2021.

Osservatorio	Attività	Funzione di ARPAT
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG, istituito nel 1999 - http://www.osservatorioterzacorsia.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo (CdC, istituito nel 2012 - http://www.comitatocontrolloa1.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Sud – Incisa, Incisa – Valdarno	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio Ambientale recupero ambientale Miniera Santa Barbara (OASB)	Controllo degli aspetti ambientali nella ripristino ambientale dell'area mineraria	Supporto tecnico
Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze – Master Plan 2014-2029 (OAAF, istituito nel 2018)	Controllo degli aspetti ambientali nella realizzazione del nuovo assetto dell'Aeroporto di Firenze	Componente del comitato

Nel corso del triennio è attesa altresì l'istituzione o la riattivazione di altri osservatori:

- istituzione dell'osservatorio ambientale "Autostrada A11 Firenze - Pisa nord, tratto Firenze - Pistoia" per il controllo delle opere previste dal progetto di terza corsia per tale tratta, già sottoposto a VIA (Decreto MATTM 134/2016);
- riattivazione dell'Osservatorio Ambientale del Nodo alta velocità ferroviaria di Firenze, istituito nel 2000 e la cui attività si è interrotta nel febbraio 2018 (si è in attesa della stipula del nuovo Accordo procedimentale tra gli Enti coinvolti: Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e Attività Culturali, Regione Toscana, Città Metropolitana, Comune di Firenze);

- riattivazione in versione ridotta dell'Osservatorio ambientale della Variante di valico, istituito nel 2001 e la cui attività si è conclusa nel luglio 2018, con compiti limitati al controllo delle opere di ripristino ambientale (PREVAM).

ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel triennio 2019-2021 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione del lotto lotto 4, dei lotti 5-6-7-8 e del lotto 9 della strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano.

4.6 Modellistica Previsionale

L'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana - per il tramite delle strutture ARPAT - nell'ambito dei procedimenti di rilascio e revisione delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica L.R. 39/2005, emissioni in atmosfera Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006) e dei procedimenti VIA (L.R. 10/2010 e D.Lgs. 152/2006);
- partecipazione al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), in collaborazione con il Settore CRTQA di ARPAT ed il Consorzio LaMMA. In tale contesto proseguirà la collaborazione con LaMMA per il miglioramento della modellistica regionale sulla qualità dell'aria;
- proseguimento del supporto alla Regione Toscana per le attività di modellazione degli impatti sulla componente atmosfera delle centrali geotermiche definite dalla D.G.R. 344/2010, anche nell'ambito degli studi di carattere sanitario ed epidemiologico sull'area amiatina condotte dall'Agenzia Regionale di Sanità (D.G.R. 973/2014).

A tale quadro potrebbero aggiungersi attività INO in corso di definizione:

- realizzazione di uno studio di dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto di termodistruzione di rifiuti attivo a Montale (PT), a supporto di uno studio epidemiologico a cura di ISPO, entrambi dipendenti da un finanziamento dedicato della Regione Toscana;
- conclusione del supporto all'Azienda USL Toscana Centro nell'ambito dell'esecuzione del piano di sorveglianza sanitaria dell'area circostante il previsto termovalorizzatore in località Case Passerini (Sesto Fiorentino), già oggetto di specifica convenzione, dipendente dalle decisioni della Regione Toscana e di QtHerma in merito al rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, annullata in seguito a sentenze del TAR (2016) e del Consiglio di Stato (2018).

4.7 Radioattività e Amianto

Per quanto riguarda le specificità e priorità 2019, si prevede:

1. la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per la programmazione dei controlli sulla radioattività nelle acque potabili e l'elaborazione dei documenti attuativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016;
2. lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80CSR del 7 maggio 2015;
3. la revisione delle Linee Guida sull'amianto e la partecipazione alla preparazione del Piano Regionale Amianto, come previsto dalla LR 51/2013;
4. lo svolgimento delle attività sul radon, in collaborazione con ISS e INAIL, per il progetto INAIL BRIC 2016 riguardante le metodiche di misura della concentrazione di radon in ambienti di lavoro.

Inoltre, proseguiranno le attività di:

- sviluppo del “progetto di mappatura delle coperture Amianto” di cui alla DGRT 130/2015;
- monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.. Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili;
- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e del controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e dei siti in bonifica.

5 I processi di governo e di supporto

5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia, come già osservato in diversi capitoli del presente Piano, è necessario tener conto di alcuni importanti elementi, di modifica del contesto esterno e interno in cui opera ARPAT:

- 1) entrata in vigore della Legge 132/2016, Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. In base a questa legge, e ai decreti attuativi ancora in fase di elaborazione, riguardanti il catalogo delle prestazioni e la definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), sarà necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle Attività. L'esperienza di utilizzo della stessa sarà la base di partenza per discuterne la revisione, anche in termini di semplificazione. Nella programmazione delle attività si dovrà tener conto anche del Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale;
- 2) riduzione del personale e aumento dell'età media;
- 3) criticità rilevate per il controllo alle emissioni in atmosfera;
- 4) richieste da parte dell'Autorità giudiziaria in aumento;

In relazione ai punti 2, 3 e 4 sarà necessario un migliore e più standardizzato coordinamento trasversale che coinvolga più strutture dell'Agenzia, in un'ottica di *sistema*.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione, è stato previsto, nel 2019, l'accreditamento dei Settori laboratorio e Agenti fisici ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 oltre al mantenimento dell'accreditamento negli anni successivi.

Per quanto concerne la certificazione, per i processi dell'Agenzia è previsto il mantenimento della conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per a qualità – Requisiti*", che comporta un continuo aggiornamento dell'analisi di contesto e delle azioni per affrontare rischi e opportunità.

Correlata agli ultimi due punti è l'approvazione della mappatura dei processi di ARPAT dell'ottobre 2018, alla quale dovrà seguire la formalizzazione della mappatura completa contenente sotto-processi, attività e interazioni tra processi.

5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Per il triennio 2019-2021 il Settore Indirizzo tecnico delle attività (SITA) conferma come attività prioritaria quella di svolgere il ruolo di interfaccia nei confronti dei diversi settori regionali competenti, a diverso titolo, nelle materie ambientale.

In continuità con gli anni precedenti è necessario perseguire la finalità sia di ricercare la massima omogeneità che di assicurare un adeguato livello tecnico delle strutture territoriali di ARPAT.

Per cercare di raggiungere quanto sopra occorrerà costantemente promuovere e consolidare il coinvolgimento delle strutture dell'Agenzia; questo può essere attuato soprattutto attraverso la collaborazione con le strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di approfondimento e di interfaccia interno all'Agenzia. La necessità di un tale approccio risulta riconfermata da un contesto di significativa e costante contrazione delle risorse umane disponibili.

La necessità di un forte e costante rapporto con i Settori regionali di pertinenza sarà ricercato con una puntuale e convinta partecipazione ai Tavoli tecnici ed alle numerose riunioni convocate dagli stessi Uffici regionali. Il lavoro congiunto deve essere finalizzato sia a definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento per i procedimenti amministrativi, che a diffondere indicazioni utili al sistema produttivo.

La recente mutata organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro (GdL) del SNPA sta richiedendo un considerevole sforzo, anche all'Agenzia, per continuare a fornire un contributo adeguato: in questo senso il SITA è coinvolto in duplice veste, sia direttamente con proprio personale nei diversi GdL, che come punto di riferimento interno per tutto il personale ARPAT coinvolto.

Sul versante interno, sempre con riferimento al duplice obiettivo di omogeneità e adeguato livello tecnico, sarà necessario proseguire e ulteriormente consolidare le previste attività di risposte ai quesiti, "prime letture" normative, piani di formazione e acquisti, continuando a lavorare in stretta collaborazione con le Commissioni tematiche attraverso il personale SITA in esse coinvolto. Una maggiore efficacia di questa collaborazione va perseguita operando in modo che tutti i membri delle Commissioni assumano a pieno il ruolo di interfaccia rispetto alle strutture di appartenenza, più di quanto non avvenga già adesso.

Rimarranno al centro dell'attenzione temi che, per motivi diversi, si riconfermano rispetto al passato: utilizzo in agricoltura fanghi di depurazione, produzione di fertilizzanti da rifiuti, piano di controllo sulle cave e gestione dei materiali estratti, valori di fondo e piani regionali di gestione delle aree ad inquinamento diffuso.

L'attività del SITA relativa al monitoraggio delle acque interne continuerà a costituire una parte importante delle attività così come, in relazione alle tematiche riguardanti il mare, lo saranno il controllo delle acque di balneazione e l'attuazione della Marine Strategy Framework Directive, in collaborazione con i competenti settori agenziali.

Le attività connesse alle banche dati MUD, a Webimpianti, e a quanto necessario per la gestione della sezione regionale del Catasto Rifiuti, continueranno ad essere presidiate.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione, in particolare per la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT. In relazione alla diminuzione di personale, per

ottimizzare le attività occorrerà incrementare il supporto agli utenti interni anche mediante la realizzazione di strumenti di semplificazione informatica.

ARPAT, in relazione all'attuazione delle norme europee e nazionali sulla protezione dei dati e sull'aggiornamento del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale) continuerà il percorso di adeguamento alla nuova normativa in coerenza con le indicazioni della Regione Toscana. Dopo la nascita del SNPA, sul tema della gestione dei dati e attribuzione di competenze della rete informativa nazionale ambientale, ARPAT sarà inoltre impegnata nella partecipazione ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) per la costituzione del SINANET e il reporting ambientale.

Continuerà l'attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, in particolare SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM (catasto informatico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare), secondo le indicazioni concordate con i competenti Uffici regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2019, si segnalano:

- le attività per il Progetto cave a supporto del controllo ispettivo, attraverso la prosecuzione del monitoraggio da remoto mediante immagini satellitari e droni;
- supporto alle attività previste negli indirizzi regionali mediante attività geologiche specialistiche (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso);
- lo sviluppo del progetto ministeriale "Progetto C.E.M." per la parte della realizzazione del "Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico";
- il supporto alla Direzione Ambiente e Energia nella realizzazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana quale prodotto informatico;
- il supporto alla Direzione Urbanistica per le attività inerenti l'interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito dell'infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio.

5.4 La gestione economica

Il valore della produzione previsto per il 2019 si è incrementato del 2,78% rispetto al preventivo 2018 e del 2,65% rispetto al consuntivo 2017.

I costi che l'Agenzia prevede di sostenere nel 2019 per svolgere la propria attività presentano un incremento, concentrato prevalentemente nelle voci "acquisti di servizi" e "personale". La crescita del costo per "acquisti di servizi", comprese le manutenzioni delle attrezzature, è dovuto alla necessità di incrementare i prezzi a base di gara per ottenere un riscontro positivo del mercato e riuscire quindi ad aggiudicare gli appalti. Il costo del "personale" presenta anch'esso un incremento dovuto prevalentemente agli oneri aggiuntivi relativi al rinnovo del contratto di lavoro per il triennio economico 2019 – 2021, che occorre prevedere in base al principio della competenza economica e della prudenza.

Il valore della produzione previsto per il 2019, consente comunque di coprire i costi, in quanto presenta risorse per attività INO, aggiuntive rispetto a quelle dei precedenti anni.

Per gli anni 2020 e 2021, invece, le risorse regionali messe a disposizione al momento non sono in grado di garantire il pareggio del bilancio e si auspica che nello scorrimento del triennio siano reperite risorse aggiuntive, che abbiano il carattere della stabilità, che rientrino cioè all'interno del contributo ordinario.

Nel triennio 2019 - 2021 sono previsti investimenti per circa 9 milioni di euro, che saranno realizzati per circa 4 milioni di euro tramite autofinanziamento da utili e costi. Gli altri investimenti saranno realizzati con contributi in conto capitale provenienti dalla Regione, per i quali è auspicabile la tempestività dell'atto di impegno e del pagamento da parte degli Uffici regionali, per consentire di attivare la relativa procedura acquisitiva.

5.5 La gestione delle risorse umane

Con decreto del Direttore Generale n. 95/2018 (così come integrato e/o modificato con i decreti del DG 100/2018, 138/2018, 20/2019 e 35/2019) è stato approvato – nel rispetto delle facoltà assunzionali previste e delle vigenti disposizioni in materia - il Piano provvisorio per i fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2018/2020 e nel corso del 2019 verranno elaborati ed approvati il Piano per i fabbisogni relativo al triennio 2019/2021 e la nuova Dotazione organica dell'Agenzia. Proseguiranno le procedure, avviate nel 2018, finalizzate al completamento del suddetto PTFP 2018/2020.

In particolare:

- a febbraio 2019 sono state stabilizzate cinque unità di personale assunto a suo tempo a tempo determinato (progetto per la repressione della criminalità);
- le assunzioni a tempo indeterminato previste per il 2019 sono quelle relative al completamento del Programma triennale del fabbisogno di personale (PTFP) 2018-2020 di cui al decreto DG n. 95/2018 del 24.09.2018 (così come modificato ed integrato dai decreti n. 100/2018, n. 138/2018 e n. 20/2019), e cioè 6 unità di personale del ruolo sanitario e 14 unità di personale tecnico, per i cui posti si sono appena concluse le procedure di mobilità interna preliminari alla mobilità esterna di cui all'art. 30 del D.Lgs. 165/2001. In caso di esito negativo della mobilità esterna si procederà, nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa, all'utilizzo di graduatorie concorsuali di altri enti o all'attivazione di specifiche procedure concorsuali;
- per l'anno 2020 si prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 1 unità di personale sanitario e di 7 unità di personale tecnico.

Il sopra citato PTFP prevede inoltre, in applicazione dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 e sulla base del turn over, l'attivazione nel triennio 2018/2020 di 5 progressioni verticali nonché

l'assunzione delle seguenti 4 unità di personale di qualifica dirigenziale: 2 Dirigenti Chimico, 1 Dirigente Biologo e 1 Dirigente Ambientale, con laurea in ingegneria.

Per quanto riguarda le unità di personale a tempo determinato:

- visto il combinato disposto tra le DD.G.R.T. n. 1471/2018 e n. 945/2016, sono stati prorogati, in attuazione del decreto del DG n. 138 del 27.12.2018, i contratti relativi al progetto "Cave" per le 10 unità di personale a tempo determinato, dall'1.1.2019 fino alla fine della legislatura e comunque non oltre la data di completamento, per ciascuna delle unità, dei tre anni di servizio a tempo determinato (periodo massimo consentito dalla vigente normativa);
- in applicazione, poi, delle disposizioni di cui all'art. 19 del D.Lgs. 81/2015 e all'art. 57 del CCNL del Comparto Sanità, ed in attuazione di quanto disposto con decreto del Direttore Amministrativo n. 11/2019, sono attualmente in corso, per le 5 unità di personale tecnico specializzato per il "progetto Marine Strategy", le stipule, presso le Direzioni territoriali del lavoro competenti per territorio, di contratti di ulteriori dodici mesi, in deroga alla durata massima dei 36 mesi prevista per legge;
- in attuazione, infine, del decreto del Direttore Generale n. 36 del 30.3.2018, di presa d'atto della Convenzione Interpartnerariale relativa al Progetto Interreg denominato " MON ACUMEN – MONitorage Actif Conjoint Urbain - MaritimE de la Nuisance 2018-2021", è prevista, per il 2019, l'assunzione a tempo determinato, per due anni, di una unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale con laurea in Fisica o in Ingegneria.

Proseguirà inoltre l'applicazione del nuovo CCNL per il personale di comparto e, non appena saranno entrati in vigore i nuovi CCCCNNL per il personale con qualifica dirigenziale, sarà data loro applicazione sia dal punto di vista giuridico che economico, e saranno definiti con le nuove regole i fondi contrattuali; sarà infine avviata la fase di contrattazione integrativa, o di altra forma di partecipazione sindacale, sugli istituti per i quali tali forme sono o saranno previste.

6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

L'emanazione della Legge n. 132/2016 indica l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema. La necessità di metodiche di misura e controllo avanzate e della promozione di soluzioni e azioni di mitigazione innovative può trovare un utile supporto anche in progetti di ricerca finanziati da risorse comunitarie (Life, Horizon 2020 e Interreg), da attuarsi in sinergia con la Regione, le amministrazioni locali e gli enti di ricerca.

Nel triennio 2019 – 2021 saranno completati i progetti già attivi e sarà valutata l'opportunità di partecipare a nuovi progetti, garantendo continuità nell'azione di miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela, come di seguito indicato:

- Life Nereide (si veda 4.4) per la mitigazione del rumore stradale e Seposso (si veda 4.2) per il controllo dei reimpianti di Posidonia oceanica: sarà valutata la possibilità di una partecipazione di ARPAT a nuovi progetti in base alle *call* europee disponibili per lo sviluppo di metodiche di misura del rumore e modelli previsionali per la piena attuazione delle direttive 49/2002/CE e 996/2015/UE;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) e sviluppato quello sui temi di epidemiologia per l'esposizione ai CEM finanziati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana ed ARPAT;
- Progetti Interreg Marittimo Report (si veda 4.4) per la definizione di linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e l'impatto acustico dei porti e Mon Acumen (si veda 4.4) per la realizzazione della prima rete di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico generato dai porti in ambito transfrontaliero;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per il controllo, attraverso droni e immagini satellitari, dell'attività estrattiva nelle cave di marmo;
- Progetto per lo studio delle maleodoranze nell'Area industriale di Livorno e Collesalveti finanziato dagli stessi Comuni: sarà valutata la possibilità di partecipazione ad un progetto Interreg Marittimo sulla qualità dell'aria nell'area portuale, oltre che progetti sulla qualità dell'aria finalizzati alla realizzazione di nuovi sistemi di monitoraggio e verifica dell'efficacia di azioni di mitigazione nell'ambito del Piano Regionale per la qualità dell'aria (D.C.R. 72/2018);
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2).

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione della DGRT n°

1330/2018 finalizzato al programma comunitario DCF (Data Collection Framework) e le collaborazioni con l'Università di Pisa ed in particolare con i Dipartimenti di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale (in particolare agenti fisici, qualità dell'aria e inquinamento marino) e con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, nell'ambito del Progetto Cave.

7 Le attività INO

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti/soggetti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

7.1 Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione

Attività specifiche
Progetto Cave
Centro telerilevamento qualità aria zona cuoio
Campagne misurazione della qualità dell'aria nei Comuni di Aulla, Empoli e Montemurlo
Monitoraggio mercurio nel comprensorio dell'Amiata nelle aste fluviali del fiume Paglia
Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale
Attività di monitoraggio Laguna di Orbetello
Attività supporto tecnico bonifica Salciaia Cassarello
Monitoraggio acque sotterranee per contaminazione arsenico Comune Pietrasanta
Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina
Supporto tecnico monitoraggio soil gas pozzi e impianto SVE 15.000,00 Montescudaio
Analisi chimiche caratterizzazione falda aree SIN e SIR bonifica Massa Carrara
Analisi sedimenti SIN Livorno
Monitoraggio acque marine progetto IMPACT
Supporto tecnico piano di contenimento e abbattimento rumore strade regionali
Monitoraggio geotermico
Gestione e manutenzione rete regionale qualità dell'aria

7.2 Attività da altri enti/ soggetti

Progetto	Soggetto erogatore
Atto intesa tra ARPA Liguria e le sottoregioni Mediterraneo occidentale per attuazione art. 11 D.Lgs 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/CE e direttiva quadro strategia marina (v. catalogo SNPA A.1.2.4)	Arpa Liguria, Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna
Effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del D.Lgs 59/2005 IPCC (v. catalogo SNPA B.3.1.4)	ISPRA
Progetto LiFE NEREIDE	UE
Progetto LIFE SEPOSSO	UE
Progetto INTERREG REPORT	UE
Progetto INTERREG MON ACUMEN	UE
Piano Mirato odori	Comune Livorno e Comune di Collesalveti
Accordo di programma RT – Autorità portuale Livorno	Autorità portuale Livorno
Monitoraggio stazione ENI Stagno	ENI (da Accordo RT)
Monitoraggio falda SIN Piombino	Invitalia (da accordo programma MATTM-RT)
Accordo con ARPA Sardegna per attività di determinazione in matrici ambientali di PCDD/PCDF e PCB totali	ARPA Sardegna
Analisi critica e sperimentazione di metodi e protocolli di misura della concentrazione di radon e di metodi di risanamento, con individuazione di quelli ottimali per alcune tipologie di ambienti di lavoro rilevanti per il rischio radon, in relazione alla direttiva 2013/59/Euratom	ISS
Partecipazione all'osservatorio ambientale Aeroporto di Firenze	Toscana Aeroporti SpA
Partecipazione al Comitato controllo tratto Barberino M.llo/FI Nord e tratto FI Sud/incisa V.no	Autostrade per l'Italia SpA
Accordo ARPAT-CIBM in attuazione accordo Regione Toscana-CIBM attività 2018/2020	CIBM

7.3 Attività in attesa conferma finanziamento

Progetto	Soggetto erogatore
Mappatura coperture in materiali contenenti amianto e costituzione Sistema Informativo Amianto	Regione Toscana
Monitoraggio Torrente Baccatoio	Regione Toscana
Attività di supporto tecnico e controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca"	Regione Toscana
Studio modellistico impatto inceneritore di Montale	Regione Toscana
Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico -scientifica, sui rischi connessi all'esposizione a campi elettromagnetici a bassa e alta frequenza.	MATTM
Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica con finalità formative nelle attività di controllo e monitoraggio dell'inquinamento acustico	Arpa Basilicata
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune Portoferraio
Piano Mirato di prevenzione, monitoraggio e controllo emissioni odorigene nel Comune di Montignoso.	Comune di Montignoso
Campagna monitoraggio QA	Comuni di Signa e Lastra a Signa
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Livorno
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Capannori
Campagna di monitoraggio QA mezzo mobile in relazione alla discarica RIMateria	Comune di Piombino
Supporto alla campagna di monitoraggio odori in relazione alla discarica RIMateria	Comune di Piombino
Monitoraggio in continuo dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli	Comune di Livorno
Supporto tecnico all'osservatorio ambientale recupero Miniera Santa Barbara	ENEL

ALLEGATO

Le attività IO – Controllo e Monitoraggio

n° Cd SA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2018 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2019	Attività Programmata 2020	Attività Programmata 2021
1	A.1.2.1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	225 (319)	218	217	216
2	A.1.2.1	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	Centraline	4 (3)	4	4	4
3		Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	79 (79)	80	80	80
5	A.1.2.2	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	337 (352)	255	277	255
6	A.1.2.2	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	126 (139)	72	88	86
7	A.1.2.1	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	24 (18)	21	21	21
8		Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3 (3)	3	3	3
9		Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	182 (184)	196	196	196
10		Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	42 (41)	47	47	47
12	B.3.1.6	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	78 (80)	63	60	60
13		Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8 (3)	8	8	8
15	B.3.1.6	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	65 (60)	59	59	59
17		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	35 (28)	29	29	29
18		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	8 6	6	6	6
20		Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	149 (151)	170	170	170
25		Monitoraggio acque di balneazione	Punti	288 (302)	290	290	290
29	B.3.1.6	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	182 (307)	205	200	200
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	62 (45)	80	80	80
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	12 (5)	13	10	10

n° Cd SA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2018 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2019	Attività Programmata 2020	Attività Programmata 2021
33	A.1.1.1	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	127 (127)	126	126	126
34		Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	19 (19)	19	19	19
35	A.1.1.1	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	19 (19)	23	23	23
36		Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10 (10)	10	10	10
37	A.1.1.1	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	470 (618)	548	540	540
39		Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	19 (29)	25	20	20
41		Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52 (52)	52	52	52
45	B.3.1.6	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	185 (152)	121	120	120
46		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	21 (22)	10	10	10
47		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	16 (19)	10	10	10
48	B.3.1.6	Controlli sulle VIAc delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10 (11)	10	10	10
53		Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (6)	10	10	10
55		Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4 (3)	4	4	4
56		Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	0 (5)	0	0	0
57		Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	Dosimetri posizionati	0 (0)	0	0	0

n° Cd SA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2018 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2019	Attività Programmata 2020	Attività Programmata 2021
58		Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400 (342)	400	400	400
62		Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37 (46)	37	37	37
65		Controllo su impianti RTV	Ispezioni	24 (20)	24	24	24
68		Controlli su impianti SRB	Ispezioni	47 (137)	47	47	47
73		Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8 (8)	8	8	8
74		Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3 (3)	3	3	3
75		Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	2 (2)	0	0	0
77		Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	380 (421)	374	380	380
78		Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	22 (24)	24	24	24
82		Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	8 (4)	6	6	6
84		Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	90 (99)	87	90	40
87		Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	98 (103)	87	80	80
90		Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	182 (252)	148	140	140
91		Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	51 (117)	70	70	70
92		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	1 (5)	2	2	2
94		Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	9 (9)	4	4	4
96		Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	8 (21)	10	10	10

n° Cd SA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2018 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2019	Attività Programmata 2020	Attività Programmata 2021
99		Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	11 (2)	5	5	5
100	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	10 (12)	11	9	10
101	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	11 (14)	7	11	11
102		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	1 (2)	1	1	1
105		Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	30 (23)	16	10	10
106		Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	2 (0)	0	0	0
107		Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0 (0)	0	0	0
109	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	153 (248)	149	150	150
110	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	11 (26)	6	9	6
113		Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	76 (27)	68	68	68
137	D.8.1	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	390 (551)	461	400	400
138	B.5.1.1	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	300 (269)	291	290	290

Le attività IO/INO – Supporto Tecnico

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
4	IO		ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	6 (13)	13	13	13
11	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	200 (170)	170	170	170
14	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	100 (105)	105	100	100
16	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST allo scarico in PF	160 (153)	153	153	153
19	INO		ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	2 (2)	2	2	2
21	INO		ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	1 (9 riunioni RT piano ittico e anguilla + 2 relazioni piano ripopolamento e monitoraggio anguilla)	11	11	11
22	IO		ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	0 (5 riunioni RT ufficio pesca (3 mare + 2 telline)	5	5	5
23	IO		Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	0 (2 riunioni ODG rossetto + 2 riunioni comitato coordinamento mare + relazione rossetto)	5	5	5
26	IO		Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	0 (0)	1	0	0
31	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	330 (291)	291	290	290

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
32	INO		Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	0 (0)	0	0	0
42	IO		Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	0 (0)	0	0	0
43	IO		Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	4 (0)	0	0	0
44	IO		Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	1 (1)	1	0	0
48	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	80 (65)	65	65	65
49	IO		ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	30 (42)	42	42	42
50	IO		ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	3 (4)	4	4	4
51	INO		ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenti acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	2 (0)	0	0	0
60	IO		ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	20 (18)	18	18	18

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
64	IO		Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	30 (55)	55	55	55
66	IO	E.9.1.1	ST per impianti RTV	90 (76)	76	76	76
70	IO	E.9.1.1	ST per impianti SRB	1050 (909)	909	909	909
75	IO		Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	6 (3)	3	3	3
79	IO	I.15.1.5	ST Bonifiche Regionali	460 (436)	436	436	436
80	INO	I.15.1.5	ST Bonifiche Nazionali	40 (38)	38	38	38
81	INO		ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	1 (1)	1	1	1
83	INO		ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	2 (1)	1	1	1
85	IO		ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	55 (63)	63	63	63
86	INO		Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	0 (0)	0	0	0
88	IO		ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	70 (132)	132	132	132
89	INO		ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	4 (8)	8	8	8
92	IO		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	4 (3)	3	3	3
97	IO		ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	30 (27)	27	27	27

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
98	INO		ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	3 (1)	1	1	1
102	IO		Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	14 (3)	3	3	3
103	IO		Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	0 (0)	0	0	0
104	IO		ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	4 (4)	4	4	4
106	IO		Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	5 (9)	9	9	9
111	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	115 (170)	170	170	170
112	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	6 (4)	4	4	4
115	INO		ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	65 (51)	51	51	51
116	IO		ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	90 (86)	86	86	86
117	IO		ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	20 (15)	15	15	15
118	IO		ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	100 (103)	103	103	103
120	IO		ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	153 (227)	227	227	227

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
121	IO		Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	6 (4)	4	4	4
124	IO		ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	0 (0)	0	0	0
125	INO		Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	0 (0)	0	0	0
129	INO		ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	7 (4)	4	4	4
131	IO		ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	0 (0)	0	0	0
132	IO		ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	0 (5)	5	5	5
136	INO		Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	0	0	0

n°	IO/INO	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2018 programmata (consuntivo)	Attività 2019	Attività 2020	Attività 2021
139	INO		Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	0	0	0
141	INO		Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	0 (4)	4	4	4
142	IO		Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	0 (0)	0	0	0
143	IO		Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	45 (43)	43	43	43
AUA	IO	I.15.1.2 I.15.1.3		200 (231)	231	231	231



ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
via N. Porpora 22, 50144 Firenze – tel. 05532061
www.arpat.toscana.it